

ITALIA

Cie, per gli stranieri un «diritto» speciale

● **Isolamento preventivo, pene più severe per i ribelli, questo prevede il documento del ministero dell'Interno**

FLORE MURARD-YOVANOVITCH
cronaca@unita.it

La gravissima crisi istituzionale ha risvolti ancora più bui di quelli ben noti. Il governo «tecnico» dimissionario ha lasciato in eredità alla nuova legislatura un «Documento programmatico» sui Centri di Identificazione ed Espulsione, che raccoglie le conclusioni, finora non smentite, di una «task-force» ministeriale istituita nel giugno 2012, dalla ministra Annamaria Cancellieri. Non è la prima volta che un governo decide di disporre di un'indagine sui Cie italiani, come la «Commissione De Mistura» del 2006. Ma mentre essa aveva analizzato sistematicamente tutte le criticità e concludeva per il «superamento» degli allora Cpt attraverso il loro svuotamento, l'attuale «task-force», composta esclusivamente da funzionari dell'Interno che hanno lavorato in assoluta segretezza, ignora in toto le conclusioni della precedente Commissione, anzi vuole incrementare il numero di centri di detenzione sul territorio nazionale. Ed inasprire il trattamento amministrativo dei migranti in luoghi, che, da anni, giuristi autorevoli, associazioni ed alcuni esponenti politici, denunciano come di «non diritto» e di palese violazione dei diritti. Dietro un programma ammantato di tecnicismo, si cela in realtà una vera e propria rivendicazione ideologica dei Cie.

Ignorando il fallimento del sistema



Il Centro di permanenza temporaneo di Ponte Galeria di Roma. FOTO LAPRESSE

Cie e lesioni inflitte ai diritti fondamentali dei migranti, il ministero dell'Interno individua l'unica criticità dei Cie nella sola condotta delle persone trattenute. I Cie risulterebbero inoltre «indispensabili per un'efficace gestione dell'immigrazione irregolare», trascurando l'inefficacia in cui versano i Cie. Nel 2012, dei 7.944 migranti trattenuti nei 13 Cie operativi in Italia, solo la metà (4.015) sono stati effettivamente rimpatriati con un tasso di efficacia (rimpatriati su trattenuti) quindi del 50,54%. Lo stato di sovraesposizione sarebbe imputabile all'alibi della Primavera araba, allorché proprio maghrebini e tunisini furono oggetto di respingimenti illegali. Inesattezze, anali-

ché la confessione della violazione della Direttiva Rimpatri. Mentre il trattenimento nel Cie non ha (non dovrebbe avere, secondo la legge) finalità punitiva, né le pene possono essere irrogate senza crimini e senza giudizio... Principi caposaldo dell'ordinamento democratico che nei Cie trova la sua negazione.

Il «rapporto» guidato dal sottosegretario Saverio Ruperto si fa anche scappare alcune candide confessioni sulle scelte compiute nel 2011 dal governo italiano: «L'estensione temporale (a 18 mesi) era giustificata... dall'esigenza di scoraggiare il calcolo di convenienza spesso compiuto dagli stranieri trattenuti (...), cioè la mera ammissione di una funzione special-preventiva del trattenimento, che è propria della pena in senso stretto, non-

ché la confessione della violazione della Direttiva Rimpatri. Mentre il trattenimento nel Cie non ha (non dovrebbe avere, secondo la legge) finalità punitiva, né le pene possono essere irrogate senza crimini e senza giudizio... Principi caposaldo dell'ordinamento democratico che nei Cie trova la sua negazione.

«PREVENIRE LE SOMMOSSE»

Ma vi è un aspetto più inquietante ancora sul quale quel documento interno insisterebbe: la necessità di prevenire e domare le sommosse, isolando i «rivoltosi» e addirittura «potenziali rivoltosi» in appositi spazi - «moduli idonei ad ospitare persone dell'indole non pacifica» (si pas-

sa sui concetti di filiazione lombrosiana). Se l'uso di «celle d'isolamento» a fini di pestaggi mirati e i trasferimenti dopo le azioni di protesta sono sempre stati documentati (Fulvio Vassallo Paleologo), quella prassi viene ormai formalizzata come «soluzione» anche preventiva. Aree speciali per detenuti speciali in carceri speciali...

Lo studio programmatico suggerisce persino interventi normativi, come quello di inserire un'aggravante specifica per i reati commessi all'interno dei Cie: la «ribellione» nei Cie, verrebbe equiparata ai crimini meritevoli di un surplus di pena. Come denuncia l'Asgi - l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione -, «il documento sembra ignorare che i reati in questione sono tutti già previsti dal codice penale e dunque mostra di volere implementare quel diritto speciale degli stranieri che viola, clamorosamente, i principi ordinamentali italiani».

La Campagna *LasciateCIEEntrare*, e tutte le associazioni che ne compongono il comitato promotore, intanto, chiedono che il ministero dell'Interno e le istituzioni governative e parlamentari non tengano conto del Documento Programmatico sui Cie e chiama una conferenza nazionale. A noi che entriamo nei Cie, che abbiamo visto le gabbie per «animali umani», questo documento fa rabbrivire, perché formalizza e legittima la prassi segregazionista e razzista, la violenza istituzionale, addirittura l'implementazione di un diritto sempre più speciale per gli stranieri. Svela soprattutto la rappresentazione che il ministero dell'Interno ha dell'immigrazione e la matrice culturale alla sua radice: migranti-oggetti-da contenere e domare con una logica persecutoria. No, non è un documento storico della dittatura Pinochet contro i desaparecidos. È stato pensato ed elaborato oggi, contro i migranti, in Italia, proprio nel cuore dell'Europa.

20ª Festa nazionale di LiberEtà

Palermo
8-9-10-11 maggio 2013



CGIL
SPI

spi.cgil.it
libereta.it
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO MUNICIPIO - SALA DELLE LAPIDI PIAZZA PRETORIA

- h 11.00 Conferenza stampa
- h 12.00 Incontro con **Leoluca Orlando** Sindaco di Palermo
Rinfresco
- h 17.30 Visita alla tomba di Placido Rizzotto a Corleone

GIOVEDÌ 9 MAGGIO CASTELLO UTVEGGIO

- h 9.00 Apre i lavori **Concetta Maria Balestrieri** Segretario gen. Spi Cgil Palermo
Convegno: "Con la forza del sole la Legalità scende in campo"
Introduzione: **Ivan Pedretti** Segretario nazionale Spi Cgil
Tavola rotonda con **Carla Cantone** Segretario generale Spi Cgil
Coordina **Giovanni Anversa** Giornalista Rai 3
Partecipano: **Dott.ssa Simona Dalla Chiesa** **Padre Nino Fasullo** Direttore della rivista "Segno" **Dott. Nicola Gratteri** Procuratore aggiunto di Reggio Calabria **Giovanni Impastato** **Leoluca Orlando** Sindaco di Palermo
- h 12.00 Premiazione vincitori concorso cortometraggi Spi Stories
presenta **Alessandra Arcieri**
Pranzo
- h 17.00 Visita a Portella delle Ginestre

VENERDÌ 10 MAGGIO CANTIERI CULTURALI DELLA ZISA VIA PAOLO GILI

- h 9.30 Convegno: "Dopo le elezioni per una politica di cambiamento" Incontro di **Carla Cantone** Segretario generale Spi Cgil con: **On.le Titti Di Salvo** **On.le Stefano Fassina** **On.le Maria Cecilia Guerra** **Sen. Corradino Mineo**
Partecipa **Rosario Crocetta** Governatore della regione Sicilia
Pranzo
- h 15.00 Presentazione del libro "Angelo Airoldi. Il coraggio delle idee" Presentazione del cofanetto "Mai più. Treno per non dimenticare" con **Gabriele Cioncolini** Responsabile Progetto Memoria Spi Cgil Premio letterario LiberEtà presiede **Giuseppe Casadio** Presidente premio letterario presenta **Cinzia Leone**
- h 21.00 Concerto al Teatro Politeama

SABATO 11 MAGGIO TEATRO POLITEAMA

- h 10.00 Premiazione **Liberattivi**
- h 11.00 Manifestazione conclusiva
interventi di **Saverio Piccione** Segretario generale Spi Cgil Sicilia **Leandro Bianco** Rete degli studenti Sicilia **Maurizio Calà** Segretario generale Cgil Palermo
- Carla Cantone** Segretario generale Spi Cgil
e **Susanna Camusso** Segretario generale Cgil